

ISTITUTO LUCE - ITALNOLEGGIO CINEMATOGRAFICO

PIETRO VALSECCHI e CAMILLA NESBITT

presentano

# **LA DISCESA DI ACLÀ A FLORISTELLA**

un film di

AURELIO GRIMALDI

Cartella informativa a cura dell'Ufficio Stampa  
Istituto Luce - Italnoleggio Cinematografico

## SCHEDA TECNICA

|                             |  |
|-----------------------------|--|
| REGIA                       | AURELIO GRIMALDI   |
| SOGGETTO E SCENEGGIATURA    | AURELIO GRIMALDI   |
| SCENOGRAFIA                 | GIANTITO BURCHIELLARO  |
| COSTUMI                     | CLAUDIO CORDARO  |
| AIUTO REGISTA               | ROBERTO PARIANTE   |
| FONICO PRESA DIRETTA        | GIANNI ZAMPAGNI  |
| MONTAGGIO                   | RAIMONDO CROCIANI  |
| FOTOGRAFIA                  | MAURIZIO CALVESI (a.i.c.)  |
| MUSICHE                     | DARIO LUCANTONI  |
| EDIZIONI MUSICALI           | CAM  |
| ASSISTENTE ALLA SCENOGRAFIA | PASQUALE GERMANO   |
| OPERATORE                   | MASSIMO INTOPPA  |
| SEGRETARIA DI EDIZIONE      | FABRIZIA IACONA  |
| MIXAGE                      | GIANNI D'AMICO   |
| EFFETTI SONORI              | LUCIANO ANZELLOTTI   |
| TRUCCO                      | SABRINA RANALLI  |
| PARRUCCHIERE                | ISABELLA MORELLI   |
| Csq. ELETTRICISTI           | EUGENIO RAIMONDI   |
| Csq. MACCHINISTI            | ALFREDO DIOGUARDI  |
| ATTREZZISTA                 | ALEANDRO DELL'ANGELO   |
| CASTING                     | ASSOCIAZIONE TEATRALE<br>AQUARIUS                                  |
| PRODOTTO DA                 | PIETRO VALSECCHI e<br>CAMILLA NESBITT                              |
| ESCLUSIVA                   | MOVIE 90   |
| DISTRIBUZIONE ITALIA        | ISTITUTO LUCE-ITALNOLEGGIO   |
| DISTRIBUZIONE ESTERA        | SACIS  |
| UNA PRODUZIONE              | CINEUROPA 92 - NOVA FILMS sr<br>in collaborazione con<br>PENTAFILM |

## SCHEDA ARTISTICA

|                      |                     |
|----------------------|---------------------|
| FRANCESCO CUSIMANO   | ACLA' RIZZUTO       |
| TONY SPERANDEO       | CARAMAZZA           |
| LUIGI MARIA BURRUANO | IL PADRE RIZZUTO    |
| LUCIA SARDO          | LA MADRE RIZZUTO    |
| GIOVANNI ALAMIA      | SALVO               |
| BENEDETTO RANELI     | IL PRETE            |
| GIUSEPPE CUSIMANO    | MAURIZIO RIZZUTO    |
| RITA BARBANERA       | CONCETTA RIZZUTO    |
| SALVATORE SCIANNA    | CALOGERO RIZZUTO    |
| IGNAZIO DONATO       | PIETRO              |
| LUCIANO VENTURINO    | PINO RIZZUTO        |
| GIUSEPPE BONANNO     | I° PICCONIERE       |
| GIUSEPPE CALCAGNO    | II° PICCONIERE      |
| LUIGI CAPIZZI        | VECCHIO MINATORE    |
| ANDREA CURSALE       | III° PICCONIERE     |
| LIBORIO DECIMA       | IV° PICCONIERE      |
| EPIFANIO FARACI      | V° PICCONIERE       |
| MARCO LA MATTINA     | PICCONIERE "MELINO" |
| ARMANDO LARGANA'     | II° CARABINIERE     |
| GIUSEPPE LIBRO       | CARABINIERE         |
| MARIO LIBRO          | CICCU               |
| GIUSEPPE LIBRO       | VI° PICCONIERE      |
| FRANCO PRESTIFILIPPO | VII° PICCONIERE     |
| SALVATORE RIVOLI     | BARISTA             |
| ALFONSO SAVOCA       | VIII° PICCONIERE    |

## LA DISCESA DI ACLÀ A FLORISTELLA

Ambientato negli anni '30 in Sicilia, il film narra la storia di un bambino di 11 anni Aclà che viene venduto, in cambio di un "soccorso morto" ad un picconiere Caramazza della miniera di zolfo di Floristella. Per cinque anni, dal lunedì al sabato, il bambino è di proprietà del picconiere e vive come gli altri minatori tutta la settimana in miniera; solo il sabato e la domenica ritorna a casa. Aclà conosce l'inferno delle miniere di zolfo, i suoi antri chiusi, polverosi e caldissimi, la violenza fisica e sessuale, praticata da tutti per una tacita intesa. Decide di fuggire. Fuggire verso il mare che non ha mai visto. Scappa una prima volta, viene ripreso, picchiato, rispedito in miniera. Riscappa, fugge. Viene ripreso e picchiato più selvaggiamente, rispedito in miniera. Ma infine il mare.

### Piccolo Dizionario

**Caruso:** così venivano chiamati i bambini, generalmente di età inferiore ai 14 anni, usati dai picconieri per il trasporto a spalla in superficie del minerale grezzo. Sono documentati casi di carusi impiegati a sette anni.

**Cassa:** unità di misura dello zolfo estratto.

Floristella: miniera di zolfo in provincia di Enna, dove sono state realizzate le riprese.

**Picconiere:** termine usato per le persone chiamate dal proprietario della miniera per i lavori di scavo ed abbattimento del materiale.

**Soccorso morto:** termine usato per indicare il corrispettivo che il picconiere versava alle famiglie dei carusi e con il quale diventava **proprietario** del bambino dal lunedì al sabato per un certo numero di anni.

**Zolfo:** elemento chimico diffuso in natura, di colore giallo-rossiccio. Si estrae ad alta temperatura per riscaldamento della ganga e trova impiego nella vulcanizzazione della gomma, come fungicida e per la produzione di importanti sali del settore chimico e farmaceutico.

## LE ZOLFARE

L'attività estrattiva dello zolfo in Sicilia ha inizio già dalla metà del XVIII secolo ma raggiunge il suo apice verso i primi dell'800 per poi proseguire fino ai primi del 900. Nel secondo dopoguerra ha inizio una fase decrescente ed una crisi della produzione diventata presto definitiva. Accanto all'attività estrattiva, in Sicilia, si procedeva anche al primo processo di raffinazione del minerale che fino agli inizi del secolo scorso avveniva mediante combustione dello zolfo in prossimità delle miniere con attrezzature rudimentali e a basso rendimento e conseguenti danni sia all'economia che alla salute pubblica nelle zone abitate limitrofe. Sul finire degli anni trenta, infatti, in molti comuni l'inquinamento raggiunse un tale potere distruttivo che mutò la stessa fisionomia del paesaggio agrario. Le miniere di zolfo registravano inoltre un'alta percentuale di lavoratori di età inferiore ai 14 anni, circa il 25 per cento, vale a dire un minore ogni cinque lavoratori adulti. Il dato di per sé sconvolgente, colpisce ancora di più se si pensa che è difficile considerare adulto un lavoratore che ha più di 14 anni. Ma fino al 1886 (anno in cui vietarono l'impiego dei fanciulli fino a 10 anni) lavoravano in miniera anche bambini di sette anni. Il picconiere (che riceveva "in affitto" cave della miniera dai nobili proprietari), per poter usufruire dei bambini, versava alle famiglie un corrispettivo antici

pato per un certo numero di anni, con il quale diventava "proprietario" del caruso dal lunedì al sabato. Una dimensione, quella dei picconieri e dei bambini, di lavoro bestiale contrassegnato da una serie di rischi incalcolabili. Le infiltrazioni di acqua nelle gallerie, la possibilità di trovare gas esplosivi, il continuo rischio di crolli fa sì che nella Sicilia dello zolfo il computo degli incidenti mieta più vittime di qualsiasi altra attività lavorativa. Ai rischi legati alla pericolosità del lavoro si aggiungono i danni alla salute dei lavoratori.

La fine dell'attività estrattiva dello zolfo in Sicilia ha inizio negli anni '60 quando, fattore tra i più rilevanti, entrano in vigore le normative comunitarie che di fatto non tutelano più lo zolfo siciliano. Oggi, tuttavia, si riconosce l'importanza storica di queste miniere, tanto da voler attuare un piano di intervento nelle aree minerarie più importanti, tra cui Floristella, che permetta di reintegrarle nel più vasto patrimonio storico-paesaggistico della Sicilia.

«Avevo sempre sperato, da ragazzino, di poter scrivere dei libri e realizzare dei film, anche se non sapevo come. In questa doppia passione per letteratura e cinema avevo anche pensato che, di buoni film, se ne fanno cinque o sei ogni anno. Ma, di buoni libri, se ne scrive uno ogni dieci anni. La letteratura, dunque, sopra il cinema, e la parola al di sopra di tutto. Eppure, la storia di Aclà, l'ho sempre sognata come film. Un film pericoloso e ambizioso: a chi può interessare, oggi, una storia così lontana nello spazio e nel tempo? Perché cimentarsi in una regia avendo vissuto, prima d'ora, solo una ventina di ore distratte di set? Perché una sceneggiatura scarna, con pochissimi dialoghi, in dialetto siciliano? E tanti corpi nudi, sudore, legnate? Ringrazio con tutto me stesso i giurati del Premio Solinas per avere premiato questa storia. Ringrazio Pietro Valsecchi e Camilla Nesbitt per aver creduto in questo film, in certi momenti, persino più di me. E ringrazio il direttore delle luci Maurizio Calvesi per aver saputo sopportare e certe volte smussare le mie testardaggini e le mie pericolose convinzioni cinematografiche. Grazie a loro e a tutti gli altri che hanno lavorato a questo film così non è stato necessario porsi troppe domande. Abbiamo cercato di realizzare un film aspro e sincerissimo, un film di altri tempi che spera di avere cose da comunicare anche oggi e domani».

Aurelio Grimaldi

## NOTE DI PRODUZIONE

LA DISCESA DI ACLÀ A FLORISTELLA è prodotto da Pietro Valsecchi per la Cineuropa 92 e da Camilla Nesbitt per la Nova Films in collaborazione con la MOVIE 90.

La Cineuropa 92, costituitasi nel 1989, ha già firmato film come **Pummarò** di Michele Placido (presentato al Festival di Cannes del 1990), **La condanna** di Marco Bellocchio (Orso d'argento al Festival di Berlino del 1991) e **Mezzaestate** di Daniele Costantini (presentato al Festival di Taormina del 1991).

La Nova Films, dal 1987, ha firmato produzioni di film italiani ed europei come **Romance** di Massimo Mazzucco, **Helsinki-Napoli** di Mika Kaurismaki, **Berlin-Jerusalem** e **L'exprit de l'exil** di Amos Gitai.

«L'incontro – spiegano i produttori – è avvenuto in occasione del Premio Solinas, quando la nostra completa fiducia nei confronti di Aurelio Grimaldi ci ha spinto, incondizionatamente, ad iniziare questa avventura. Ci piaceva il fatto che la storia, pur svolgendosi nei 1930, presentasse molte analogie con la condizione attuale della Sicilia, da cui Aclà subendo violenze e soprusi, sogna di fuggire. Ma ancor più la scelta, inconsueta, di uno scrittore che descrive un mondo che potremo definire "pasoliniano" ponendosi, come hanno già fatto altri scrittori, dietro la macchina da presa quasi a dimostrare la necessità di passare dalle imma-

#### IL TAVOLO

gini scritte alle immagini filmate. Ora che siamo arrivati quasi alla fine del nostro lavoro – continuano i produttori – ci sembra di poter confermare le nostre aspettative: in particolare sottolineiamo il grande impegno di Grimaldi che si è rivelato oltre che un valido scrittore anche un regista sensibile, attento, testardo, come sanno essere i registi solo dopo anni di esperienze. Un grazie inoltre per la scelta intelligente di attori "veri" professionisti e non, capaci di regalarci grandi emozioni».

Le riprese, iniziate il 25 di agosto, sono durate sette settimane; tutto il film è stato girato in Sicilia, tra Piazza Armerina e Floristella.

*Questa immagine e quella di copertina sono state riprodotte da un antico quaderno della miniera ritrovato a Floristella durante le riprese del film*







#### L'AUTORE

Trentatré anni, nato a Modica in provincia di Ragusa, insegnante di scuola elementare, Aurelio Grimaldi ha pubblicato nel 1987 **Meri per sempre** da cui è stato tratto il film di Marco Risi. Successivamente l'editore Bollati-Boringhieri ha pubblicato i suoi **Le buttane** nel 1989 e **Storia di Enza**, uscito nell'aprile di quest'anno.

Con Marco Risi ha collaborato alla sceneggiatura di **Meri per sempre** e ha scritto **Ragazzi fuori**, presentato alla Mostra del Cinema di Venezia nel 1990. Vince, nel 1990 il Premio Solinas per la migliore sceneggiatura italiana inedita con **La discesa di Aclà a Floristella**.

## Francesco Cusimano • il piccolo Aclà

«Conobbi Francesco alla scuola elementare Ugdulena. Era lo spauracchio di direttore, maestre e bidelli. Ancora oggi, chi passa per quella scuola, potrà raccogliere un'ampia aneddotica su di lui e su suo fratello Giuseppe (in questo film nella parte di "Maurizio"). Francesco è iscritto da due anni in prima media, che non ha mai frequentato. Giuseppe dovrebbe ripetere per la terza volta la terza elementare.

Io e Francesco, grazie alla mia funzione di allenatore unico delle squadre di pallacanestro e calcio della scuola Ugdulena, riuscimmo a convivere accettabilmente.

È un bambino affettuoso, sensibilissimo, capace di grandissime generosità ma anche di speciali monellerie. Dice un po' di bugie. Ha lo stesso carattere di Aclà: orgogliosissimo, coraggioso, un piccolo uomo. Ma, a differenza di Aclà, ha vissuto e vive nel quartiere popolarissimo del Capo, a Palermo, e questo giustifica tanti suoi comportamenti.

In questi due mesi vissuti assieme, certe volte gli ho voluto tantissimo bene. Altre volte, come a scuola, l'avrei stritolato. E lui, per me, avrà provato le stessissime cose».

Aurelio Grimaldi

**Tony Sperandeo • Caramazza**

Nato a Palermo nel 1953, debutta in teatro nel 1973 con il cabaret in piccole compagnie regionali; inizia nel 1982 la sua attività cinematografica con **Kaos** dei fratelli Taviani, tra gli altri film interpretati ricordiamo **Pizza Connection** di Damiano Damiani, **Il cugino americano** di Giacomo Battiato, **Felipe ha gli occhi azzurri** di Gianfranco Albano, **Caldo soffocante** di Giovanna Gagliardo, **Meri per sempre** e **Muro di gomma** di Marco Risi, **Una storia semplice** di Emidio Greco, **Johnny Stecchino** di Roberto Benigni. In **La discesa di Aclà a Floristella** è al suo primo ruolo importante.

**Luigi Maria Burruolo • il padre**

Nato a Palermo nel 1948, ha frequentato la facoltà di lettere e filosofia e si è formato come attore alla scuola del Teatro Stabile di Palermo.

Debutta in teatro nel 1973 con il cabaret, tra le sue interpretazioni ricordiamo **Rinaldo in Campo** con la regia di Pietro Garinei, **Pulcinella** con la regia di Maurizio Scaparro, **I giganti della montagna** con la regia di Carlo Quartucci; ha inoltre esperienze cinematografiche in **Amore coniugale** di Dacia Maraini, **Questo e quello** di Sergio Corbucci, **Meri per sempre** e **Ragazzi fuori** di Marco Risi.

**Lucia Sardo** • la madre

Nata a Francofonte in provincia di Siracusa nel 1952, Lucia Sardo si forma come attrice nel Teatro di Ventura, gruppo di ricerca che ha sede a Treviglio (Bergamo), nel 1981 fonda e gestisce, insieme ai suoi compagni, l'Istituto di Cultura Teatrale a Santarcangelo di Romagna e dirige diversi laboratori tra cui quello del DAMS di Bologna. Tra gli spettacoli teatrali ricordiamo: **Storia di Matilde** per la regia di J.J. Tesson (anche autrice del testo), **Lo schiavo del demonio**, regia di Raul Ruiz, e **Straziami ma di riso saziati**, regia di Roberta Pinzauti. Con **La discesa di Aclà a Floristella** è alla sua prima esperienza cinematografica.

**Maurizio Calvesi** • direttore della fotografia

Nato a Roma nel 1954, diplomato all'Istituto di stato per la Cinematografia nel 1974 come direttore della fotografia, inizia a lavorare nel 1975 come assistente operatore, dal 1980 al 1988 come operatore di macchina collabora con molti registi tra cui Maurizio Ponzi, Francesco Nuti, Mario Monicelli, Dino Risi, Ricky Tognazzi. Nel 1980 firma, come direttore della fotografia, **Stupende le mie amiche**, nel 1982 **Some of us looking at the stars**, nel 1989 **Volevo i pantaloni** di Maurizio Ponzi, nel 1990 **Famiglia in giallo** di Luciano Odorisio, nel 1991 **Nero come il cuore** di Maurizio Ponzi.

**Giantito Burchiellaro • scenografo**

Nato a Venezia nel 1940. Dopo l'Accademia di Belle Arti di Venezia e la facoltà di Architettura frequenta il Centro sperimentale di cinematografia e inizia la sua carriera cinematografica come Art Director per Piero Gherardi e Piero Poletto. Debutta nella scenografia con **Giulietta degli spiriti** di Federico Fellini, tra gli altri ricordiamo **Amanti** di Vittorio De Sica, **Casanova** di Federico Fellini, **La vita è bella** di Gregorij Ciuchraj, **Campane Rosse** di Sergej Bondarciuk, **Don Chisciotte** di Maurizio Scaparro, **Le visioni del Sabba** di Marco Bellocchio, **Paura e Amore** di Margarethe von Trotta, **La ciocciara** di Dino Risi, **La condanna** di Marco Bellocchio. In teatro ha realizzato nel 1989 le scene per **Wozzeck** con la regia di Claude D'Anna, nel 1990 **Bohème** al Teatro La Fenice di Venezia, **Salomè** e **Bastian et Bastienne** al Teatro Politeama di Palermo per la regia di Claude D'Anna, nel 1991 al Teatro Bellini di Catania **Idomeneo** di Mozart.

**Claudio Cordaro** • costumista

Nato a Cosenza nel 1957, frequenta dal 1978 al 1980 l'Accademia di moda e costumi e nel 1980 inizia a lavorare in pubblicità, attività che prosegue tuttora. In teatro firma i costumi dell'opera **Un'italiana a Londra** con la regia di Italo Nunziata per passare poi al cinema con **Cerco l'amore** di Marcello Fondato, **Vado a riprendermi il gatto** di Giuliano Biagetti, **Una donna spezzata** di Marco Leto e **Errore fatale** di Filippo De Luigi.